



sky CINEMA HD

PALOMAR

presentano

PIUUMA

un film di
ROAN JOHNSON



una distribuzione
LUCKY RED

durata: 98 min.
uscita: 20 ottobre 2016

Tutti i materiali stampa sono disponibili sul sito www.luckyred.it/press

UFFICIO STAMPA

Alessandra Tieri (+39 335.8480787 a.tieri@luckyred.it)
Georgette Ranucci (+39 335.5943393 g.ranucci@luckyred.it)
Olga Brucciani (+39 388.4486258 o.brucciani@luckyred.it)

CAST TECNICO

Regia	Roan Johnson
Prodotto da	Carlo Degli Esposti Nora Barbieri Nicola Serra
Produttori esecutivi Sky	Nils Hartmann Roberto Amoroso Sonia Rovai
Produttore esecutivo	Patrizia Massa
Fotografia	Davide Manca
Montaggio	Paolo Landolfi Davide Vizzini
Soggetto e sceneggiatura	Ottavia Madeddu Carlotta Massimi Davide Lantieri Roan Johnson
Story Editor	Nicola Lusuardi
Musiche originali	Lorenzo Tomio
Con	<i>Almeno tu</i> di Francesca Michielin
Scenografia	Mauro Vanzati
Costumi	Andrea Cavalletto
Acconciature e trucco	Sefora Loprete
Suono in presa diretta	Stefano Campus A.I.T.S. Sandro Ivessich
Casting	Barbara Daniele Dario Ceruti Marco Teti
Aiuto regia	Milena Cocozza
Assistente alla regia	Marco Teti
Direttore di produzione	Valerio Palusci
Segretaria di edizione	Marta Loza
Producer Palomar	Marco Camilli Luigi Pinto
Edizione	Gianni Manciotti
Effetti visivi	Luca Della Grotta

Film Riconosciuto di interesse culturale con contributo economico del
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo- Direzione Generale per il Cinema
Una produzione SKY CINEMA e PALOMAR
 in associazione con



Opera realizzata con il sostegno **della Regione Lazio- Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo**
 Film realizzato anche grazie all'utilizzo del credito di imposta previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n.244



Distribuzione internazionale **TRUE COLOURS**

CAST ARTISTICO

Luigi Fedele	<i>Ferro</i>
Blu Yoshimi	<i>Cate</i>
Michela Cescon	<i>Carla</i>
Sergio Pierattini	<i>Franco</i>
Francesco Colella	<i>Alfredo</i>
Brando Pacitto	<i>Patema</i>
Francesca Turrini	<i>Stella</i>
Bruno Squeglia	<i>Nonno Lino</i>
Francesca Antonelli	<i>Rita</i>
Maria Clara Alonso	<i>Pilar</i>
Massimo Reale	<i>ginecologo</i>

Quando arrivano le difficoltà il Samurai se ne rallegra. Forse è perché è scemo, direbbe Cate. No, risponderebbe Ferro: è che quando l'acqua sale, la barca fa altrettanto.

Per Ferro e Cate saranno i nove mesi più burrascosi delle loro vite, anche se loro non hanno ancora capito la tempesta che sta arrivando: alla bambina ci penseranno quando nasce. E poi comunque devono preparare la maturità insieme al Patema e agli altri amici, il viaggio in Spagna e Marocco, vogliono pensare all'estate più lunga della loro vita, alla casa dove stare insieme, ai loro sogni di diciottenni.

A non essere pronti non sono solo Ferro e Cate ma anche i loro genitori: quelli di Ferro, che prima li aiutano e poi vanno in crisi sfiorando il divorzio; quelli di Cate, più assenti e in difficoltà di lei. Tutti alle prese, loro malgrado, con un nipote e una responsabilità in arrivo con quindici anni di anticipo.

Insomma, di solito ci si mette trenta o quarant'anni per essere pronti a diventare genitori, Ferro e Cate hanno solo nove mesi. E purtroppo un figlio non ti aspetta. Tu puoi essere pronto o meno ma lui arriverà. Ma se rimani leggero come una piuma e con il cuore dalla parte giusta, allora forse ce la puoi fare.

I PERSONAGGI

FERRO

Quando arriva la sventura il Samurai se ne rallegra. Perché quando l'acqua sale la barca fa altrettanto....

Del samurai Ferro ha veramente poco, ma la sua filosofia è un patchwork strampalato e geniale di ribellismo giovanile, italico amore per il cazzeggio e massime orientali che snocciola nei momenti più improbabili. E proprio come un samurai prima della battaglia, Ferro aspetta l'arrivo dell'età adulta con rilassato fatalismo. Certo non aveva tutta questa fretta di diventare padre, ma anche se non ha capito molto della vita, la cosa forse più importante in questo momento sì: è Cate che deve decidere. Lui le deve stare accanto provando a fare meno cazzate possibili e continuare a surfare insieme su quel gran casino che è la vita.

Per i genitori Ferro è un essere incomprensibile, per gli amici un leader col cuore dalla parte giusta. Non c'è situazione che non riesca a rendere magica e divertente, con quel suo modo di dribblare le difficoltà e vedere sempre il bicchiere mezzo pieno. Se riuscisse anche a fare il serio quando serve, e imparasse finalmente a usare i contraccettivi, sarebbe il ragazzo perfetto. Ma perché sforzarsi se a Cate va già benissimo così com'è?

CATE

Cate ha diciott'anni come Ferro, ma è dovuta crescere più in fretta. Da un paio d'anni la madre è tornata in Romania per trovare un lavoro. Il padre l'ha sballottata da una casa all'altra senza riuscire a tenersi una donna per più di qualche anno. È normale che abbia fretta di farsi la sua vita. Pensava di andare all'università e di girare il mondo con Ferro, ma è difficile che possa rimanere incinta un'altra volta e se il destino la vuole madre così presto, vorrà dire che l'università la inizierà con un po' di ritardo, e che insieme allo zaino metterà in spalla anche un passeggino.

Coraggiosa e leggera come solo a quell'età si può essere, Cate si lancia a occhi chiusi in questa avventura più grande di lei. Ma sono molte le cose che non aveva previsto e più va avanti, più sente la terra mancarle sotto i piedi. Anche Ferro ci mette del suo per mandarla in crisi ma se è vero che una paperella di plastica è in grado di solcare gli oceani, allora forse anche due ragazzi come loro possono fare i genitori di una Piuma che volerà sopra questo mondo incasinato.

FRANCO

Dopo aver passato tutta la vita a installare condizionatori a Roma e provincia, alle soglie della pensione, il padre di Ferro ha un solo desiderio: tornare a vivere in Toscana, dove è nato, in una casa in campagna. Ma a un passo dal realizzare il suo sogno, con l'appartamento di Roma già in vendita e un rustico nelle colline del Chianti che aspetta solo di essere acquistato e ristrutturato, l'avvento di un nipote scompagina tutti i suoi piani.

Franco è uno di quei toscani ironici e iracondi che per un niente vanno in escandescenza. È un candelotto di dinamite e Ferro, da sempre, è la sua miccia. Convinto di essere un padre razionale e autoritario, in realtà è poco credibile nei suoi attacchi d'ira e non può mai contare sull'appoggio della moglie, nemmeno adesso che l'arrivo di un nipote metterà a dura prova il loro matrimonio.

CARLA

Carla è tutto il contrario di suo marito: dolce e accondiscendente, un po' per carattere e un po' perché il mestiere di professoressa l'ha resa molto paziente e sempre aperta al dialogo. È lei che cerca di convincere i ragazzi a cambiare idea quando sono ancora in tempo, ma è anche la prima che accetta la loro decisione e si rassegna di buon grado a diventare nonna con dieci anni d'anticipo.

Ha una scorta inesauribile di senso pratico e abnegazione a cui attinge per aiutare Ferro e Cate in quella prova di cui all'inizio non riescono nemmeno a immaginare i contorni. Anche nel tentativo, vano, di mantenere la calma in famiglia mentre un'esilarante marea di problemi, ansie e incomprensioni li travolge.

ALFREDO

Alfredo è il padre di Cate. È un uomo sui quarantacinque anni che passa da un lavoro a un altro senza avere mai un soldo in tasca. Ha cresciuto a singhiozzo la figlia, sballottandola da una casa a un'altra a seguito dei continui casini in cui si infila.

Alfredo ci prova a tenere testa alla figlia ma poi finisce sempre che la più matura dei due è proprio lei, e sarà ancora lei a dargli un posto dove stare dopo che sarà lasciato dall'ennesima donna e avrà tentato un altro finto suicidio. La gravidanza di Cate servirà, forse, a far diventare grande anche lui e a guardare in faccia le sue responsabilità.

LINO

Ha superato gli ottant'anni in una forma invidiabile, a parte i problemi di pressione bassa e un animo impressionabile che esalta la sua propensione allo svenimento. Motivi per perdere i sensi Ferro gliene ha sempre forniti con generosità e adesso ecco un bisnipote di cui il ragazzo dice saprà prendersi cura, nonostante l'unico essere che ha accudito sia stato un criceto che ha fatto morire in due settimane.

Sornione e ruspante, sempre con la battuta pronta e con una capacità innata di far imbestialire Franco, nonno Lino se ne rimarrebbe volentieri ai margini di questa nuova follia del nipote, ma al suo solito svenimento segue un leggero ictus che lo costringe temporaneamente in sedia a rotelle. Per rimetterlo in sesto Franco porta in casa Stella, una cugina sciroccata ed estroversa che terrorizza il povero Lino con le sue teorie strampalate e i suoi metodi alternativi.

STELLA

Stella è una ragazza sui trentacinque anni che approda in casa Pardini per rimettere in sesto nonno Lino. Grazie ad una specializzazione presa in Kerala, Stella mescola la sua preparazione da fisioterapista con le filosofie e le pratiche orientali e, grazie anche a una visione assai new age della vita, è l'unica che pensa che Ferro e Cate abbiano preso la decisione giusta e che la visione occidentale del fare i figli il più tardi possibile sia completamente da rivedere.

Ottimista, fricchettona ma anche un po' sbandata, Stella rimane inaspettatamente incinta e scopre di volere quella gravidanza molto di più di quanto lei stessa si aspetterebbe.

PATEMA

Marco, detto Patema per le sue continue paure frutto di un'ansia incontrollabile, è il miglior amico di Ferro. Quanto Ferro è sicuro di sé, espansivo ed esplosivo, tanto Patema è insicuro, timido e chiuso in se stesso. Ferro rappresenta per Patema una guida, una sorta di fratello maggiore che lo protegge ma che lo spinge anche nel casino della vita. E anche questa volta, nonostante le mille paure, Ferro lo convincerà a fare il viaggio del dopo maturità che gli cambierà la vita.

Patema tornerà dal viaggio completamente trasformato. Vinta la paura delle ragazze, dell'avventura e perfino dell'aereo, Patema tornerà a Roma insieme a una fidanzata e a un gruppetto di amici stranieri. Persa ogni forma di timore, Patema non è più quel ragazzo smarrito che Ferro aveva dovuto convincere a partire, ma addirittura uno che Ferro si ritroverà ad invidiare.

NOTE DI REGIA

Ho iniziato a scrivere questa storia con Ottavia, Davide e Carlotta perché condividevamo con la maggior parte della nostra generazione una grande paura: fare un figlio. La cosa più naturale del mondo è diventata paradossalmente una complicazione impossibile. In questo tempo e in questo paese diventare genitori sembra essere non tanto l'inizio di una nuova vita, quanto la fine di una vecchia. Fine degli aperitivi, dei week-end passati sotto le lenzuola, dei viaggi senza meta e l'inizio di una serie di difficoltà materiali e responsabilità morali.

La chiave per raccontare questo nostro conflitto personale e allo stesso tempo farlo diventare un film è stata trovare una storia come quella di Ferro e Cate. Perché se è un problema diventare genitore a trentacinque anni, figuriamoci a diciotto con il mondo fuori che ti ripete che stai facendo la più grande cazzata della tua vita! Allo stesso tempo, però, come è una disgrazia avere un figlio da adolescenti, così lo è pensare di non averli mai per tutta la vita. E così quando Cate decide di tenerlo, Ferro le si mette accanto carico di entusiasmo e tanta incoscienza. Prima mandano in crisi i genitori, poi vanno in crisi loro, ma senza mai perdere quel guizzo nei loro occhi che li rende così speciali e distanti dal cinismo imperante.

Piuma è un film che ha le sue fondamenta sulla speciale alchimia che si è creata fra gli attori sul set e prima nei lunghi giorni di prove che abbiamo fatto in modo che al momento di girare tutto fosse spontaneo, scorrevole, vero. Luigi Fedele e Blu Yoshimi - che interpretano Ferro e Cate - sono due ragazzi che hanno veramente diciotto anni (Luigi ne aveva addirittura diciassette e mezzo al tempo delle riprese), trovati dopo un casting estenuante, fatto di più di mille provini. Al loro fianco abbiamo scelto attori di maggiore esperienza ma non con meno entusiasmo (e sarà un caso ma quasi tutti vengono da una formazione teatrale).

In generale, tutta la troupe di ragazzi (ero il più vecchio della troupe!) con cui lavoro da *I Primi Della Lista* e da *Fino a Qui Tutto Bene* ha goduto di questo clima di libertà e leggerezza che Palomar e Sky ci hanno aiutato a creare. Il lavoro sul set è stato creativo e collettivo nel vero senso del termine, lo scambio con gli attori è stato totale, sia sul piano emotivo che nel trovare le giuste intenzioni e battute, soprattutto dei ragazzi che se le sono cucite addosso nel modo più naturale per loro.

La fotografia ha come dominante i colori pastello per dare un tono morbido al film, ma abbiamo girato con un taglio agile e ruvido, macchina a mano e soprattutto dei lunghi piani sequenza in modo da lasciare la massima libertà agli attori e tenere una continuità e una verità massima. Questo, credo, fa la differenza con uno stile di messa in scena da commedia, e la maggiore difficoltà del film: trovare i ritmi comici e emozionali non con dei tagli ma facendo fare il montaggio prima di tutto alla camera e agli attori. Ci sembrava poi importante raccontare Ferro e Cate piccoli, contro una grande città. Quindi molti degli ambienti esterni vedono i nostri due ragazzi immersi nei palazzoni di Roma che li sovrastano. I costumi e la scenografia sono stati il più possibile verosimili, niente teatri di posa ovviamente, semplici ma in qualche modo poetici per donare quell'immagine di caos felice che sono il DNA di Ferro e Cate.

Si parlerà di *Piuma* come di una commedia, ma credo sia una definizione un po' stretta. Ha sicuramente alcuni tratti della nostra grande tradizione della commedia all'italiana ma se ne stacca anche e forse più decisamente che con i miei due film precedenti. Uno sguardo incantato più che disincantato, uno stile di messa in scena che è quasi contrario alla grammatica usuale, una regia che parte sempre dalla storia (in

PIUMA

fondo sono diventato prima uno sceneggiatore che un regista) ma che adesso credo abbia trovato una propria organicità e forza oltre il copione.

Il film rimane attaccato ai personaggi e al loro sviluppo psicologico, e si alza in alcuni momenti più magici in cui la storia vola. L'acqua è il filo che lega questi momenti onirici e il racconto delle paperelle smarrite nell'oceano, fatte per rimanere in una vasca da bagno e finite a solcare i mari di tutto il mondo, è una delle metafore del nostro film. I ragazzi che nuotano sopra una città diventata una enorme piscina ci racconta del tono di *Piuma*: la leggerezza con cui Ferro e Cate planano sopra la vita e questo mondo incasinato.

ROAN JOHNSON

Roan Johnson nasce a Londra nel 1974 da madre lucana e padre inglese. Cresce e studia a Pisa dove si laurea con lode, prima di entrare al corso di sceneggiatura del Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma nel 2000.

Dal 2002 insegna all'Università di Pisa, alla John Cabot University e al Centro Sperimentale, ma principalmente scrive film e serie TV come *Ora o mai più* di Lucio Pellegrini, *Raccontami 1 e 2*, *Il Commissario De Luca* tratto dai romanzi di Carlo Lucarelli.

Nel 2005 esordisce come regista dell'episodio *Il Terzo Portiere* (con Valerio Mastandrea) del film *4-4-2 Il Gioco Più Bello del Mondo*, prodotto dalla Motorino Amaranto di Paolo Virzì, che lo aveva conosciuto nelle aule del Centro Sperimentale.

Nel 2010 esce il suo primo romanzo *Prove di Felicità a Roma Est* edito da Einaudi Stile Libero, che si aggiudica il Premio Berto opera prima.

Nel 2011 gira il suo primo lungometraggio *I primi della lista*, prodotto da Palomar (nel cast Claudio Santamaria e gli esordienti Francesco Turbanti e Paolo Cioni). Il film è stato presentato al Festival di Roma, dove Francesco Turbanti ha ottenuto il premio come migliore attore emergente.

Nel 2013 dirige e produce il suo secondo lungometraggio *Fino a qui tutto bene*, che diventa il film più premiato al Festival del Cinema di Roma 2014 ottenendo anche il Marco Aurelio per il miglior film italiano. Il film ottiene anche due candidature ai Nastri d'Argento e Silvia D'Amico ha vinto il Nastro d'Argento come attrice protagonista emergente.

Roan Johnson ha anche scritto e diretto per Sky e Palomar *I Delitti del Barlume*, il ciclo di film per la TV tratti dai romanzi di Marco Malvaldi con Filippo Timi, Lucia Mascino e Alessandro Benvenuti. Con gli ultimi due film, il Barlume ha ottenuto su Sky Cinema un record di ascolti con più di 1 milione di spettatori medi nei sette giorni.

Piuma è il suo terzo lungometraggio, ed è stato scrivendo questo film che ha superato la sua paura di fare un figlio, diventando babbo di Jacopo appena due anni fa. Per il momento è la cosa di cui va più orgoglioso.

ALMENO TU DI FRANCESCA MICHIELIN

ALMENO TU di Francesca Michielin, tratto dall'album *di20are* (Sony Music) certificato disco d'oro, è il brano principale della colonna sonora di "Piuma" di Roan Johnson.

Il testo di *ALMENO TU* è scritto interamente da Francesca Michielin, mentre la musica è firmata da due grandi songwriter d'oltreoceano Colin Monroe e April Bender.

Il testo parla dell'amore come salvezza, una mano tesa e aperta ad afferrarne un'altra come due funamboli, per non cadere nel vuoto.

"Succede che capita. La vita è un oceano blu, intenso e fragoroso che ti coglie alla sprovvista e cambia quando meno te lo aspetti. A volte ti senti come una paperella di gomma sola in mezzo al Pacifico e non sai bene dove andare - dichiara Francesca - Ho scritto "Almeno Tu" come una speranza, speranza di un sentimento nuovo e improvviso che scaldi l'anima e la riempia di forza, d'amore, un punto di partenza per crescere e crescere insieme, per imparare a galleggiare sopra gli ostacoli e i problemi che dall'alto sono solo le piccole luci di una città estiva e caotica."

*Ti aspetto
 luce morbida sarai
 quando al buio l'aurora sveglierai
 ti aspetto
 mentre sento scendere petali di lacrime
 e respiro un bacio soffice
 ti aspetto
 io non cerco altro sai
 almeno tu
 almeno tu
 che dal blu dei miei giorni mi salverai
 e l'inverno negli occhi mi asciugherai
 almeno tu
 salvami tu
 ti guardo mentre brilla la città
 e l'estate arriva già
 e mi scalda l'anima
 ti guardo delicato e fragile
 mentre piove su di me
 e nell'aria sento solo te
 ti guardo
 nulla mi spaventa ormai
 almeno tu
 almeno tu
 che dal blu dei miei giorni mi salverai
 e l'inverno negli occhi mi asciugherai
 almeno tu
 salvami tu
 salvami tu*

PALOMAR

Fondata da Carlo Degli Esposti nel 1986, Palomar è una società di produzione televisiva e cinematografica leader nel panorama italiano. Con oltre 150 titoli all'attivo, produce serie TV, film per il cinema, spettacoli teatrali, programmi di intrattenimento e altri progetti multimediali - collaborando con i più autorevoli operatori del settore.

Leader nella produzione di narrativa di finzione per la prima serata, ha un posizionamento unico nel suo genere, vincendo sia il favore del pubblico che della critica.

Con partner consolidati come la RAI, SKY e Mediaset, Palomar ha creato una linea editoriale duratura con titoli programmabili ed è attualmente l'unica azienda ad aver consolidato ben 4 serie TV in prima serata, tutte riconfermate per nuove stagioni.

Palomar ha sempre mantenuto un alto livello di qualità nei suoi prodotti, come dimostrato da riconoscimenti vinti da alcuni dei suoi film come l'esordio alla regia di Kim Rossi Stuart *Anche libero va bene*, o la grande descrizione epica del Risorgimento di Mario Martone *Noi Credevamo*, così come la più recente, *Il Giovane favoloso* e *Che strano chiamarsi Federico* di Ettore Scola sulla vita del suo grande amico e collega Federico Fellini.

Piuma rappresenta una nuova sfida produttiva per Sky Italia, un progetto che ne conferma il crescente impegno nella produzione cinematografica e la vocazione a realizzare contenuti originali, investendo in storie sempre nuove. Un film nato dalla collaborazione con un partner produttivo importante come Palomar e Lucky Red per la distribuzione, per la prima produzione Sky Cinema in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia.

Dopo *In Fondo al Bosco*, un thriller che tornava alle origini del genere affidandosi alla creatività e alla professionalità di giovani ed emergenti talenti italiani, Sky Cinema è di nuovo sul grande schermo, questa volta con una commedia che punta nuovamente sulla creatività e sul talento, qui quello cristallino di un cast di giovanissimi, e su una storia semplice e potente, poetica ed ironica.

Sky Italia è la prima media company in Italia. Fa parte del gruppo Sky plc, leader dell'intrattenimento in Europa con oltre 21 milioni di abbonati in 5 paesi: Italia, Germania, Austria, Regno Unito e Irlanda. Nata nel 2003, Sky Italia opera su diverse piattaforme trasmissive con modelli di business differenti e ha una base abbonati di 4.74 milioni di famiglie al 30 giugno 2016. L'offerta pay, core business dell'azienda, è disponibile via satellite e sulle reti broadband e ultrabroadband di TIM e propone in abbonamento la migliore esperienza di visione – grazie a My Sky HD, a Sky On Demand e a Sky Go - e i contenuti più esclusivi: dalle produzioni originali Sky, al meglio di cinema, sport, news, intrattenimento, serie tv e programmi per bambini. Ben 150 canali tematici e pay per view, di cui oltre 60 in HD e uno interamente in 3D. Il servizio NOW TV offre invece in streaming, su NOW TV Box e sui principali device connessi a Internet, una selezione di contenuti di cinema, intrattenimento e sport della piattaforma. Sky è anche presente sul digitale terrestre free con tre canali: TV8, Cielo, Sky TG24. Amministratore Delegato di Sky Italia è Andrea Zappia.